

→ **Per gli atenei** nuova stretta sulle assunzioni. Era uno dei punti più criticati con Gelmini

→ **Il ministro** Profumo: pronto ad accogliere le modifiche suggerite dal Parlamento

# Università, è battaglia sul blocco del turn over

**Il decreto attuativo della legge Gelmini che vincola il reclutamento alla «virtuosità» di bilancio degli atenei licenziato dal Senato con un parere che suggerisce molte modifiche. Oggi il voto alla Camera.**

**MARIAGRAZIA GERINA**

mgerina@unita.it

Professori, docenti, ricercatori, rettori lo avevano bocciato in massa. Tanto che persino il ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo, si è precipitato ad assicurare, come corollario alle critiche, la disponibilità a correggere, almeno in parte, il tiro. Per ora, il decreto che detta le regole sul reclutamento negli atenei, introducendo in sostanza un nuovo blocco del turn

over dopo quello dettato dalla legge 133, lascia la Commissione «Istruzione pubblica, beni culturali» del Senato con un parere (approvato con il voto favorevole anche del Pd, incerto fino all'ultimo) e parecchie correzioni, suggerite dalla maggioranza al governo.

«Il nostro giudizio sul decreto non è affatto positivo», chiarisce la senatrice Vittoria Franco, del Pd: «Ma abbiamo suggerito molte modifiche che si sono aggiunte a quelle già formulate dal relatore (Guido Possa, del Pdl ndr) e se le nostre indicazioni verranno recepite, come il ministro ci ha detto che è intenzionato a fare, il blocco del turn over sarà almeno più contenuto rispetto alla versione originaria». Certo, aggiunge: «Il problema è che ci troviamo a esaminare decreti attuativi di una

legge che noi abbiamo sempre considerato orribile».

Ma entriamo nel merito. Il decreto numero 437, scritto in attuazione delle legge-delega Gelmini, affronta due temi, legandoli a doppio nodo: da una parte, i vincoli di spesa imposti al bilancio degli atenei, cal-

## I numeri

**Anche con le modifiche 4 nuovi docenti ogni 10 pensionamenti**

colati non più in base al 90% del Fondo finanziamento ordinario ma in base all'80% del finanziamento complessivo, dall'altra i criteri a cui gli atenei si dovranno attenere per reclutare docenti e ricercatori, scan-

diti da un nuovo blocco del turn over. Che nella versione originaria, consegnata dall'esecutivo, era addirittura più severo di quello imposto da Tremonti.

Basta scorrere la tabella inserita nella «analisi dell'impatto» allegata al testo depositato in Parlamento. Gli atenei sono ripartiti in quattro fasce, secondo la logica: «premiare», si fa per dire, gli atenei più virtuosi con un blocco del turn over meno severo, 50%, e penalizzare i meno virtuosi con un blocco che arriva fino al 90%. Quello che impressiona è il saldo totale di questa proiezione elaborata dal governo: se come nel 2010 nel 2013 andassero in pensione quattromila docenti (4.096), ne potrebbero essere assunti meno di mille (879). Meno di uno ogni quattro. Laddove, secondo la legge 133



**Le assunzioni nelle Università** Previsto un nuovo blocco del turn over. Era stato uno dei punti più criticati quando ministro era Gelmini